

Gavardo, 19 settembre 2019

Spett.le  
**Provincia di Brescia**  
**Settore Ambiente e Protezione Civile**  
**Ufficio Rifiuti**  
25126 Brescia  
[ambiente@pec.provincia.bs.it](mailto:ambiente@pec.provincia.bs.it)

Spett.le  
**Regione Lombardia**  
D.G. Ambiente e Clima  
20124 Milano  
[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le  
**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DG RIN**  
00147 Roma  
[dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)

E p.c. **Spett.le**  
**Comune di Gavardo**  
25085 Gavardo (BS)  
[protocollo@pec.comune.gavardo.bs.it](mailto:protocollo@pec.comune.gavardo.bs.it)

Spett.le  
**Arpa Lombardia**  
**Distretto di Brescia**  
25128 Brescia  
[dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le  
**ATS di Brescia**  
25126 Brescia  
[protocollo@pec.ats-brescia.it](mailto:protocollo@pec.ats-brescia.it)

**Oggetto:** Ditta Aspireco S.r.l. con sede legale e impianto "IPPC" in Comune di Gavardo (BS), Località Busela n. 26.  
Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ex art. 7 della Legge 241/1990 di riesame dell'AIA vigente (Decreto regionale n. 853 del 08.02.2012 e smi), ai sensi dell'art. 29 octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06, di cui alla nota prot. prov.le n. 120442 del 04.09.2019.  
Memoria partecipativa ai sensi dell'art. 10 Legge 241/1990 e smi.

La sottoscritta FRAPPORTI MONIA, in qualità di legale rappresentante della società ASPIRECO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede legale a GAVARDO (BS) - Località Busela n. 26, Tel. 0365.374072, Fax 0365.31659, PEC [info@pec.aspireco.it](mailto:info@pec.aspireco.it), codice fiscale 00181480179, partita IVA 00545480980;

**E**  
COMUNE DI GAVARDO  
CODICE IPA: C\_D940  
Protocollo N.0020314/2019 del 20/09/2019  
Cl. 6.9 «AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO»

con la presente, relativamente al procedimento amministrativo avviato da codesta Provincia con nota P.G. n. 120442 del 04.09.2019 di revoca parziale dell'autorizzazione in oggetto citata, formula le osservazioni di seguito riportate.

Innanzitutto, si evidenzia la genericità del procedimento avviato che non indica quali parti dell'AIA, linee di processo o rifiuti sarebbero oggetto del procedimento di riesame di cui trattasi e, pertanto, le presenti osservazioni verranno integrate nel momento in cui ci verranno forniti gli elementi conoscitivi indispensabili per poter formulare in maniera compita le osservazioni richieste.

Appare peraltro assolutamente poco chiaro quale possa essere l'ipotizzato "interesse pubblico" nel nome del quale l'Amministrazione Provinciale afferma di aver attivato il procedimento di cui trattasi.

Non si comprende infatti quale sia il sotteso "interesse pubblico" nell'incrementare i costi di conferimento dei rifiuti che oggi vengono recuperati che, in caso di revoca delle parti dell'AIA che prevedono la possibilità di recuperare gli stessi, verrebbero smaltiti in discarica con un significativo incremento dei costi per i produttori che, inevitabilmente, si vedrebbero costretti a riversarli sui cittadini in qualità di utenti finali, nonché nell'originare un significativo incremento degli impatti (es. traffico indotto, inquinamento, ecc.) che tale scelta genererebbe.

Il provvedimento di cui trattasi, andando a limitare, di fatto, la possibilità di recupero di molte tipologie di rifiuti che attualmente vengono recuperati sul territorio provinciale, obbligando al conseguente smaltimento degli stessi in discarica, si pone in stridente contrasto con i principi comunitari in materia di recupero dei rifiuti, con i principi declinati dallo stesso D.Lgs. 152/06 e con i contenuti e gli obiettivi della Direttiva 2018/851.

Appare peraltro indispensabile evidenziare come, senza le operazioni di recupero, non si potranno ottenere EoW senza i quali non si potrà parlare di Economia Circolare in quanto, se non si "producono" EoW, non si potrà mai arrivare ad attuare la tanto decantata Economia Circolare.

Il procedimento di revoca delle operazioni di recupero, disconoscerebbe, nei fatti, che un "materiale" possa avere diverse vite e che, soddisfacendo diverse funzioni, potrebbe essere recuperato più volte.

Il provvedimento al quale ci si riferisce, non indicata peraltro quali e quante siano le discariche in grado di accogliere, da subito, i rifiuti che, in caso di modifica del provvedimento autorizzativo di riferimento nelle parti ove prevede la possibilità di recuperare alcuni rifiuti, non potrebbero più essere recuperati e andrebbero così smaltiti in discarica.

L'evidente e grave impatto economico che verrebbe causato da un eventuale provvedimento che possa limitare l'operatività dell'autorizzazione in essere, le cui conseguenze potrebbero avere pesantissimi effetti economici (per il mancato rispetto di contratti già sottoscritti) ed inevitabili ripercussioni occupazionali, verrebbe aggravato dal fatto che l'Amministrazione Provinciale in indirizzo risultando essere, ad oggi, la sola ad aver assunto la decisione di attivare un procedimento di riesame delle AIA vigenti, generando un danno incalcolabile per la competitività della scrivente società nei confronti delle altre aziende che operano sul territorio nazionale e, addirittura, con altre aziende che operano semplicemente in altre province della stessa Regione Lombardia.

D'altro canto, come già evidenziato da altre Regioni, la norma che ha modificato il citato art. 184 ter (Decreto Legge n. 32/2019 "Sblocca cantieri") non prevede nessun risultato "retroattivo" dei suoi effetti.

Dalla lettura del testo vigente dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 ("*..... le autorizzazioni ..... sono concesse dalle autorità competenti sulla base dei criteri indicati .....*", appare infatti evidente che lo stesso sia applicabile solo alle autorizzazioni che verranno rilasciate e non alle autorizzazioni vigenti.

A tale proposito appare peraltro opportuno evidenziare come l'art. 10 del Codice Civile (Inizio dell'obbligatorietà delle leggi e dei regolamenti) disponga testualmente: "*Le leggi e i regolamenti divengono obbligatori nel decimoquinto giorno successivo a quello della loro pubblicazione, salvo che sia altrimenti disposto*".

Alla luce di quanto sopra esposto, con riserva di integrare la presente nel momento in cui saranno messi a disposizione tutti gli elementi indispensabili per formulare puntuali osservazioni, la sottoscritta, ai sensi della Legge 241/1990,

### **CHIEDE**

All'Amministrazione Provinciale di Brescia, anche al fine di evitare un possibile, inutile, conflitto tra il mondo istituzionale ed il mondo delle imprese, di voler archiviare il procedimento amministrativo in oggetto.

In subordine, si chiede di posticipare l'avvio del procedimento di riesame in attesa:

- di ricevere puntuali indicazioni in merito da parte del competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DG RIN, allo scopo di assumere una linea comportamentale unitaria sul territorio nazionale che eviti discriminazioni agli operatori che gestiscono impianti collocati sul territorio della Provincia di Brescia
- dell'approvazione del disegno di legge di "*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018*" ora al vaglio del Parlamento.

Qualora la presente richiesta non venga accolta, si chiede di conoscere, preliminarmente all'avvio dell'istruttoria che riguarda la scrivente società, quali siano i criteri che verranno assunti per stabilire le tempistiche con le quali verranno istruiti i diversi procedimenti.

Distinti saluti.

  
X ASPIRECO S.r.l.